



Via A. Rossi, 35 - 35030 - Rubano (PD)
tel 049 8979033/8974038 fax 049 8984643
e-mail: anci.veneto@anci.veneto.org
<http://www.anci.veneto.org>

VERBALE DEL 15 MARZO 2010

SINTESI

L'anno duemiladieci, nel mese di marzo il giorno 15, in seconda convocazione, alle ore 15.00, in Rubano, (PD), presso la sede

dell'Associazione, su invito del Presidente, Signor Giorgio Dal Negro, si è riunito il Direttivo nelle persone dei Signori:

Presenti: Dal Negro Giorgio, (Presidente), Avezzù Paolo, Bertipaglia Olindo, Bonesso Franco, Busetti Maria Rita, Facincani Maurizio,

Forcolin Gianluca, Gandini Silvio, Maniero Alberto, Marchioro Diego, Paggiaro Cesare, Perin Marco, Pinese Francesca, , Tegner

Massimo, Tomasi Pier Antonio, Tosoni Angelo, Trevisan Lucio.

Assenti giustificati: Lanzarin Manuela, Pellizzari Andrea, Piva Giancarlo, Puppato Laura.

Assenti: Cecconello Egidio, Collini Mario, Tiozzo Romano.

Partecipa alla seduta anche come Segretario verbalizzante il Direttore, Dario Menara.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Partiamo con il punto n. 1, che riguarda l'approvazione del verbale della seduta precedente. Se qualcuno lo volesse guardare e mettere il nome di chi è intervenuto permetterebbe di migliorarlo, altrimenti lo lasceremo così. Da questa volta, comunque, vedremo di inserire diligentemente i nomi.

Lo diamo per approvato così.

Passiamo alle comunicazioni del Presidente. Si potrebbe fare una riflessione sull'incontro con il Ministro e, soprattutto, vedere se concordarci per incontrare quattro o cinque Ministri nel corso dell'anno e quattro o cinque Assessori regionali dopo le prossime elezioni per avere, oltre a incontri istituzionali motivati, anche degli incontri generici su argomenti che di volta in volta si riterranno necessari.

Maria Rita Busetti Vicepresidente Vicaria Sindaco del Comune di Thiene

L'ANCI è rappresentativo dei Comuni, per cui potrebbe essere accolto da tutta la Giunta Regionale per un momento di considerazione congiunta. Se il massimo organo regionale di valutazione è la Giunta, perché, invece di incontrare uno alla volta i vari Assessori, non si potrebbe portare un pacchetto di considerazioni a tutta la nuova Giunta o Consiglio?

Secondo me, visto che rappresentiamo il territorio, per loro dovrebbe essere un dovere incontrarci.

INTERVENTO

Forse questo potrebbe essere il momento di apertura di un dialogo continuo con la Giunta regionale per dare una mano ai Comuni, ma poi entrando nel merito delle singole tematiche forse sarebbe giusto affrontarle specificatamente con il singolo Assessore.

VICEPRESIDENTE

Siccome siamo noi che presentiamo le problematiche del territorio e dei Sindaci, credo che la Giunta dovrebbe essere disponibile e ritenere importante il suo incontro con ANCI.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Chiedo al Direttore di prendere nota che a elezioni formalizzate chiederemo un incontro per un saluto al nuovo Presidente e per far partire un iter che cercheremo di far diventare istituzionale (ogni 3 o 6 mesi).

PIER ANTONIO TOMASI Vice Presidente, Sindaco di Marcon

Credevo che debba trovare compimento l'approvazione in Consiglio della legge, che è già stata vista e confermata dal Consiglio e dalla Giunta uscente, in modo da formalizzare effettivamente i rapporti istituzionali e le questioni che ci riguardano direttamente nell'ambito della legge regionale con relative ricadute sugli Enti Locali.

Attualmente siamo in assenza di questo organismo che, tra le altre cose, non ha previsto la contrattazione del patto di stabilità a livello regionale, che per noi ha un costo circa di 100 milioni di euro. In pratica, non riusciamo a usufruire di questo beneficio, mentre le altre Regioni su questo hanno lavorato e hanno ottenuto degli accordi con un relativo vantaggio.

Io credo sia necessario che ci sia l'istituzione della Conferenza Unificata a livello regionale, perché in assenza di questo organismo il Veneto perde delle opportunità che darebbero beneficio agli Enti Locali.

L'invito è certamente quello di fare l'incontro e di pianificare con una certa scadenza alcuni rapporti istituzionali, ma anche di formalizzare questo organismo.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

L'altra volta si era accennato al fatto di fare una serie di richieste ai candidati regionali, che potrebbero essere un elemento propedeutico per fare questo tipo di ragionamento.

Alla Regione noi dovremo chiedere la modifica e l'aggiornamento dello Statuto regionale, la costituzione del Consiglio delle Autonomie, l'attivazione del patto di stabilità regionale, l'integrazione del Piano Casa, la costituzione dell'Osservatorio sulla Finanza Locale e degli incontri da effettuare prima che si determinino grandi opere pubbliche (venire informati dopo rappresenta sempre un problema per i cittadini). Non dimentichiamo, poi, il discorso del turismo e del sostegno promozionale per le piccole città storiche, oltre che il sostegno per i progetti di risparmio energetico.

Se siete d'accordo, potremo elaborare e sintetizzare tutto questo in una lettera ai candidati, che potrebbe rappresentare anche l'aggancio per andare a chiedere un incontro con i membri della Giunta sui vari temi. Con il Presidente si parlerà naturalmente in termini generali e generici, mentre con gli assessori di competenza si potrà approfondire il discorso grazie anche alle nostre Commissioni.

Olindo BERTIPAGLIA Vice Sindaco del Comune di Polverara

Sulle energie rinnovabili aggiungerei una richiesta da fare alla Regione. Mi sono accorto che in tanti Comuni per posare dei semplici pannelli fotovoltaici sul tetto ci sono un sacco di pratiche da espletare, tanto che qualcuno dopo tre o quattro mesi si arrende. Per posare dei pannelli fotovoltaici, che sono elementi tecnologici di una casa, io credo che non dovrebbe servire nemmeno fare la richiesta, come accade già in tante parti d'Europa.

Ormai gli Uffici Tecnici dei Comuni sono diventati dei controllori, per cui chiedono tutta una serie di documenti, tanto che le persone spesso si arrendono.

I pannelli fotovoltaici sono un elemento tecnologico del fabbricato, come può essere la canna fumaria o la caldaia, a meno che l'immobile non sia in centro storico, dove ci sono dei vincoli.

Dario MENARA, Direttore

Mi pare che attualmente la Regione, dove non ci sono problemi di carattere architettonico e ambientale, non richieda alcuna segnalazione da fare.

Olindo BERTIPAGLIA Vice Sindaco del Comune di Polverara

Io parlo del Comune e non della Regione.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

In pratica, nel Piano Casa si dovrebbe istituire un articolo in questo senso. Una volta i pannelli erano di determinate dimensioni e messi in un determinato modo, mentre oggi sono parte integrante del tetto per cui quasi non si vedono.

Silvio GANDINI Consigliere del Comune di Legnago

Io sono d'accordo sulla necessità di incontri con le Istituzioni a vari livelli e sono d'accordo anche sul fatto che sarebbe meglio ancora se questo potesse avvenire nell'ambito della rappresentanza degli Enti Locali nel Veneto.

Io vorrei, però, fare un'osservazione sul metodo. Io credo che gli incontri siano importanti, ma devono essere anche significativi, nel senso che deve esserci la possibilità di toccare i vari problemi, esprimendo i diversi punti di vista presenti nell'Associazione. Al riguardo, mi sembra che l'incontro con il Ministro Calderoli in realtà non abbia avuto questo tono, perché si è trattato di un intervento in cui le possibilità di partecipazione sono state ridotte. Secondo me, il numero ridotto di interventi che è stato fatto non ha potuto giovare a un dibattito ampio, serio e degno di questa occasione importante.

L'ANCI rappresenta i Comuni e tutti noi facciamo parte di questi organismi in quanto eletti dai cittadini, per cui penso che uno spazio maggiore possa essere dato agli interventi e alle discussioni che si possono determinare attraverso questi incontri.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Gli interventi erano stati determinati in questa sede.

Silvio GANDINI Consigliere del Comune di Legnago

Io non sto criticando, ma dico che per i prossimi incontri si dovrebbe trovare un metodo che consenta all'ANCI di esprimersi in maniera più ampia e più partecipata. La mia sensazione è che l'aver fatto pochi interventi abbia un po' bloccato le domande e le proposte che si volevano porre.

Vista l'esperienza, quindi, io direi di tenere presente questo aspetto per i prossimi incontri, in modo da garantire una più ampia possibilità di intervento e di partecipazione.

Diego MARCHIORO Presidente Consulta Finanza Locale, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo

Io ero una delle due persone autorizzate a fare le domande al Ministro e posso dire che non sono stato soddisfatto delle risposte. Io avevo anticipato le domande via fax qualche giorno prima, per cui mi sarei aspettato un po' più di precisione tecnica nella risposta. Alla fine, invece, ci siamo sentiti rispondere che dobbiamo aspettare i decreti sul federalismo.

La risposta da parte del Ministro mi è sembrata insufficiente, poi devo dire che una frase mi ha colpito in particolare. Il Ministro Calderoli ha detto che nei Decreti hanno pensato anche alla qualità del personale delle Amministrazioni locali, prevedendo anche il

fallimento politico di questi Amministratori, perché si deve considerare che a queste persone si dà in mano una pistola carica.

A me sembra che questo discorso sia rivelatore della non volontà di distribuire autonomia; in realtà io mi sono sentito offeso da questa frase, perché tradotta in poche parole significa che non si fidano della qualità degli Amministratori, per cui per il momento non si può parlare di autonomia. Io mi chiedo, poi, se questi criteri di qualità possano essere applicati anche a chi diventa Ministro o Parlamentare. Quando ci sarà una riforma che parta dalla testa della Repubblica?

Sentirmi dire che con l'autonomia ci verrebbe messa in mano una pistola carica non mi è andato bene: dovremmo forse fare un esame prima di metterci in lista?

Per me questa cosa non va bene al riguardo anche agli amici leghisti.

Io credo che chi lavora nei Comuni veneti non dovrebbe essere trattato in questo modo.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Il ragionamento era stato fatto parlando del Comune di Catania, dove da generazioni ci sono uomini con le pistole cariche. E oggi vederlo nei Comuni virtuosi ci demoralizza.

Diego MARCHIORO Presidente Consulta Finanza Locale, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo

È come l'esempio del Comune che ha 14 votanti e 15 rappresentanti in Consiglio. Si tratta di un esempio estremo, ma in realtà non siamo tutti in queste condizioni.

..... di Musile

Io non mi ritengo offeso da quello che ha detto il Ministro, perché non parlava di noi. Il Ministro faceva semplicemente degli esempi come quello di Catania, anche se in realtà si potrebbe parlare di Napoli o di altre realtà catastrofiche, dal punto di vista amministrativo.

Come Amministratori veneti probabilmente possiamo sentirci "offesi" per il fatto che abbiamo già dato dimostrazione di saper amministrare in modo virtuoso i nostri Comuni.

Il Ministro, comunque, rappresenta l'intero Paese, per cui deve mantenere in piedi un equilibrio, anche se per i veneti può rappresentare un'offesa, visto che siamo sempre quelli che diamo l'esempio.

Il Ministro ha detto delle cose sensate e io non mi sento preso di mira proprio perché la mia azione amministrativa è attenta a tutti questi paletti che sono dettati dal patto di stabilità.

Se ci aspettavamo notizie più concrete sull'iter procedurale è chiaro che si sia rimasti delusi, ma la realtà è che si stanno portando avanti i decreti attuativi (entro due anni) per i quali si possono trovare anche degli intoppi, come indicato dal Ministro stesso.

L'impegno c'è e anche la volontà c'è, per cui non mi sento offeso da quanto detto dal Ministro in quanto noi abbiamo sempre ottenuto un risultato che non è da mettere in discussione.

Maria Rita Busetti Vice Presidente Vicario, Sindaca del Comune di Thiene

Vorrei fare una considerazione che esula dalla politica.

Noi, come Regione Veneto, quando è uscita la legge che decretava il taglio dei posti per i dirigenti scolastici ci siamo immediatamente adeguati, anche se sono andata più volte a Venezia perché avevo problemi nelle scuole superiori dove non avevamo Presidi. Noi ci siamo adeguati e abbiamo rispettato, forse troppo rigorosamente, la norma.

Nella mia scuola superiore è arrivato un Preside di 70 anni proveniente da un paese del sud e che non aveva mai fatto il Preside. Questa persona è venuta da noi a fare il Preside per un anno prima di andare in pensione. Questo signore è arrivato da una scuola alberghiera, che non era certo attrezzata come la nostra scuola, per cui non sapeva dove mettere le mani, anche perché non conosceva il territorio. Questa persona ha avuto il diritto di diventare Preside da noi perché in Campania hanno riammesso tutti coloro che avevano fatto il concorso, anche se superavano le unità proposte dalla Regione. In pratica, hanno fatto a loro uso e consumo il concorso, tanto che la Palumbo si è offesa, visto che noi in Veneto siamo rigorosi mentre nel resto dell'Italia fanno quello che vogliono.

La verità è che alla fine la scuola è stata messa in mano a un signore che mi ha confessato di avere scelto Thiene perché c'era la ferrovia e lui non aveva la patente.

Io credo che, al di là del colore politico, a Roma ci sia una grande difficoltà nel gestire questo Stato che sta andando con marce diverse e che ha perso i limiti della legalità in certe regioni.

Il Veneto è sempre il primo della classe per cui alla fine siamo quelli che ne fanno le spese.

Forse è il momento di finirla di fare i primi della classe.

Il Ministro ha detto che fa fatica a fare le Commissioni, perché non si presentano le persone, ma è chiaro che c'è chi non vuole il federalismo.

Io credo che questa situazione sia deflagrante e io mi auguro che il nord faccia finalmente fronte comune, nonostante il nostro grande difetto di essere prima di tutto legati a un partito piuttosto che al nostro territorio (al sud accade il contrario).

Io credo che noi faremo una grande fatica a recuperare il travaso dalla legge ai decreti attuativi.

Io non mi sono stupita quando il Ministro Calderoli ha detto quella frase, perché probabilmente dalla sua posizione la situazione è molto più difficile di quanto noi possiamo leggere nel nostro territorio, che è molto più rigoroso per certe scelte.

Chiudo dicendo che molte volte c'è chi pensa di essere un grande politico perché ha la tessera di un Partito in tasca, ma in realtà spesso ci ritroviamo con delle persone che di politica non capiscono un picchio. Io credo che si dovrebbe crescere politicamente in modo diverso, in maniera che chi ha la pistola in mano sia in grado di caricarla e di scaricarla.

Gli antichi dicevano che l'eccesso di democrazia porta all'anarchia: qui mi pare che si stia andando veramente verso la deriva, rispetto a ciò che chiediamo.

Secondo me, bisogna interpretare il discorso di Calderoli come la manifestazione di una grande difficoltà a dare delle regole che riordinino questa Italia, che, senza federalismo, andrà al fallimento.

Il mio Comune, che è un Comune ricco, è passato da 2.700.000 euro di oneri nel 2008 a 1.500.000 euro nel 2009 e a 30.000 euro per gennaio, febbraio e marzo. La situazione non è tanto politica, ma piuttosto di un sistema economico che in questo momento scricchiola.

Diego MARCHIORO Presidente Consulta Finanza Locale, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo

Siamo tutti consapevoli che la situazione non è facile da risolvere, ma se a Roma si sceglie di far pesare soprattutto sulle Amministrazioni locali i vari vincoli del patto di stabilità forse non si rendono conto che noi, poi, non riusciamo a chiudere i bilanci, visto che non abbiamo sacche di sprechi da recuperare. Noi siamo all'osso e nel 2010, per la prima volta, credo che la maggior parte dei Comuni veneti sia proprio ridotta all'osso.

Nel 2011, se il patto di stabilità rimarrà con questi vincoli, nessuno di noi chiuderà il bilancio, se non a costo di tagliare i servizi essenziali. Questa è una cosa che bisogna dire chiaramente, perché è la realtà.

In attesa dei Decreti sul federalismo c'è bisogno di qualche apertura del Governo nei confronti dei Comuni che sono veramente virtuosi. Attualmente la spesa centrale sta aumentando, mentre noi della periferia rispettiamo il vincolo del patto, per cui credo ci possa essere una certa regolazione all'interno del sistema.

Se le cose non cambieranno dovremmo dire ai nostri fornitori di lasciare a casa la gente, e questo è gravissimo.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Noi possiamo dare degli input al nostro Presidente nazionale in sede di Direttivo nazionale. Nel momento in cui noi diciamo al Sindaco Chiamparino di andare a livello governativo per chiedere di togliere le sanzioni a chi ha sfiorato diamo un indirizzo che non può essere visto qui in maniera diversa. Noi facciamo salti mortali per non sfiorare e, nello stesso tempo, diamo come indirizzo a Chiamparino di togliere le sanzioni, altrimenti a livello nazionale avvengono delle proteste dell'altro mondo.

Quando facciamo un ragionamento, io sono costretto poi a riportarlo a livello nazionale, ed è per questo che è stato chiesto di togliere le sanzioni pur sapendo che noi siamo nel 99% dei casi Comuni che non hanno sfiorato. L'importante è, comunque, non assumere un elemento contraddittorio.

Noi potremmo dire che ci siamo sbagliati e che, come veneti, non vogliamo che vengano tolte le sanzioni, perché noi abbiamo fatto tanti sacrifici proprio per non sfiorare. La verità è che gli altri se la cavano, mentre noi non ce la caviamo mai perché siamo ridotti all'osso. Qualche nostro Comune ha sfiorato, ma ci sarebbero anche le motivazioni per rendersi conto che effettivamente non andrebbe sanzionato. Dalle altre parti, però, non è così. Io credo che dobbiamo assumere un certo atteggiamento, altrimenti a livello nazionale ci troveremo in imbarazzo rispetto alla linea da portare avanti.

Fino all'ultimo Consiglio noi abbiamo portato avanti la linea di togliere le sanzioni a coloro che fanno sfiorato, giustificandoli. All'ultimo Consiglio non ho partecipato, perché c'è andato il Vicepresidente che può aggiornarci in merito.

Pier Antonio TOMASI Vice Presidente, Sindaco del Comune di Marcon

Questo è un argomento che è stato trattato anche all'interno del Direttivo nazionale di due settimane fa.

Io vorrei fare una considerazione sulle questioni legate agli atteggiamenti del Governo in genere.

Come ANCI, diciamo già da molti anni che, a prescindere dal Governo in carica, in Italia c'è una idea di ritorno di centralismo che è fenomenale, e io leggo proprio in questo senso la battuta di Calderoli.

Nella stagione delle vacche magre, che sta durando da molto tempo, ciascuna Istituzione ha il proprio senso di difesa, che attua prima ancora di pensare a una vera e propria riforma complessiva del sistema.

Noi stiamo vivendo una stagione in cui gli Enti locali sono il parafulmine di qualsiasi problema del Paese. L'esempio più eclatante è che, nel momento in cui si è discusso all'interno della compagine governativa delle questioni legate alla corruzione, gli unici che dovevano essere oggetto di sanzioni e di ripercussioni sul piano legislativo erano solo gli Amministratori comunali e provinciali.

L'altro giorno volevo ringraziare Calderoli, anche se penso non sia stata solo sua l'idea di introdurre questo ragionamento anche nei confronti dei Parlamentari, anche se solo per cinque anni.

Io credo che dobbiamo essere tutti coscienti del fatto che questa non è la stagione delle riforme che coinvolge tutto il Paese, perché in realtà si pensa a una sola parte del Paese (gli enti territoriali) con dei provvedimenti che, tra l'altro, non sono neanche concordati o condivisi. Chiamparino per primo ha posto la questione al Direttivo, poi sono seguiti vari interventi che hanno rappresentato le realtà sul piano territoriale.

Alla fine la decisione, rispetto a una condizione ormai di insostenibilità complessiva dell'attività degli Enti locali da tutti i punti di vista, è stata quella di partire subito dopo le elezioni con una campagna informativa sulla stampa e sui media, che dia l'esatta misura delle condizioni economiche, finanziarie e organizzative degli Enti locali. Si è pensato di realizzare questa iniziativa per recuperare l'immagine dei Comuni.

Altra cosa che si è decisa è stata quella di contestare anche sulle piazze, attraverso gazebo e altro, la condizione dei Comuni del nord. Questa questione è stata sollevata da Chiamparino, perché ha raccolto le voci del territorio, ma è stata anche confermata dal Presidente dell'ANCI Lombardia.

Io credo che le condizioni continuino ad aggravarsi e che anche i colleghi Amministratori e Sindaci non siamo in condizioni molto migliori. È giusto che la responsabilità degli Amministratori venga messa in risalto sempre, per cui anche quando dà dei frutti positivi.

Oggi non c'è nessuna premialità per chi è bravo, capace e fa le cose come previsto dalla norma.

Il meccanismo che è stato studiato va a creare maggiori difficoltà e maggiori pesi proprio ai Comuni virtuosi, e questa è una assurdità.

Quando Calderoli dice di porre molta attenzione, spero intenda dire che si vuole andare a trovare dei meccanismi di "penalizzazione" per quelli che non sono tanto responsabili e di "premiazione" per quelli che sono, invece, responsabili.

Facendo una battuta con il collega Forcolin, che ha un'opportunità più di noi, essendo seduto nei banchi del Parlamento, gli ho chiesto se è possibile che nel 2010 noi dobbiamo ancora sopportare, come Enti locali, l'effetto della legge mancia, che va a distribuire a pioggia le risorse.

Chi va a verificare le effettive esigenze?

È chiaro che queste cose vanno a pesare sul territorio, come è altrettanto logico che ognuno vorrebbe avere il beneficio di avere 300.000-400.000 euro per salvare il bilancio.

Io credo che dobbiamo continuare, in ambito nazionale, con la contrattazione delle varie questioni. Sul piano istituzionale, con l'intera Giunta regionale in passato non c'è mai stata una grande relazione, relativamente alle politiche regionali a favore degli Enti locali, per cui bisogna cercare di recuperare proprio questa possibilità di agire.

Avere tolto l'addizionale IRPEF sul bilancio di quest'anno per la Regione era sostenibile, ma adesso quanto riceveremo di meno in termini di contributi nel settore sociale o della casa?

Io credo che un confronto al riguardo si sarebbe potuto attivare, almeno per capire quale sarebbe stata la ricaduta sul territorio.

Questi sono dei punti sui quali noi abbiamo bisogno di esercitare un'attività molto intensa, perché ormai è l'ultima possibilità che abbiamo.

Dal territorio io sto raccogliendo la testimonianza dell'idea di togliersi dall'ANCI per protesta, e questo è un segno che va colto e gestito. Da parte nostra dovrebbe esserci un'azione importante per dimostrare le condizioni in cui ci troviamo e per trovare le misure necessarie per superarle.

Al Presidente consegno il documento che è stato approvato dal Direttivo, il quale raccoglie quei punti di cui tutti siamo a conoscenza, anche se chiaramente ogni mese se ne aggiunge uno. L'ultimo in ordine di importanza, ad esempio, è la questione del saldo dell'addizionale IRPEF del 2007; al riguardo, in Direttivo, qualcuno ha sostenuto che i fondi non stati tagliati, bensì solo accantonati.

Altro punto importante è anche il taglio dell'ICI, che per alcuni Comuni ha un peso enorme, come, ad esempio, Milano con 23 milioni di euro, il mio Comune con 180.000 o altri Comuni con 300.000, 400.000 o 500.000 euro.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

A mio modo di vedere, dobbiamo fare urgentemente una riunione di Direttivo per dibattere solo di questo argomento, perché bisogna andare a Roma con le idee chiare. Quando si fa una riunione del nord si intende una riunione con Veneto, Lombardia e Piemonte (non cito il Friuli e il Trentino perché sono regioni a statuto speciale) e questo potrebbe servire per andare a Roma e dire che siamo in accordo fra noi, anche se in disaccordo con Toscana, Liguria ed Emilia Romagna. Secondo me, è meglio che facciamo il punto della situazione con una riunione in cui scriveremo un documento preciso per andare a Roma.

È logico che non possiamo pagare il debito relativo anche a chi se ne va, senza considerare poi il fatto che questo comportamento non è sempre ragionevole, visto che in genere nei momenti di difficoltà tutti si uccidono, senza pensare a come si può salvarsi.

Io credo che dovremmo stilare un documento ufficiale, sostenuto da tutti, da portare a Roma. Io chiedo di dedicare mezza giornata alla scrittura di un documento preciso, con l'indicazione della posizione dei Comuni del Veneto; alla fine vedremo chi resta e chi se ne va.

Io ho messo a calendario un incontro con tutti i Sindaci veneti nelle varie province, perché dobbiamo assumere una responsabilità proprio come Direttivo. Se siete d'accordo, a tamburo battente, convocheremo un Direttivo con all'ordine del giorno il verbale e il documento, in modo da mettere insieme i vari punti di intesa; poi, come delegazione, si potrebbe andare a Torino dal Presidente nazionale senza aspettare il Direttivo nazionale.

Gianluca FORCOLIN, Sindaco del Comune di Musile di Piave

In Commissione Bilancio, la settimana scorsa (testimone l'on. Bitonci) c'è stato l'impegno del Ministro di aprire al patto di stabilità dei Comuni. Voi sapete che abbiamo presentato in tutti questi provvedimenti migliaia di emendamenti per rami specifici di attività amministrativa, ma di fatto i risultati sono stati pochi.

L'on. Bitonci è Capogruppo della Commissione Bilancio e ci ha detto che la settimana scorsa con il Presidente Giorgetti il Ministro Calderoli ha detto di stare buoni fino al 28, perché poi ci sarà una certa apertura, visto che l'urlo dei Sindaci è veramente forte. Tutti sappiamo che i cordoni della borsa devono essere tenuti stretti, ma questa apertura dovrebbe esserci lo stesso.

Il Direttivo per trattare questo argomento si può anche fare, ma io sono fiducioso che una certa apertura rispetto al patto di stabilità ci sarà dai primi di aprile. Restano, comunque, aperte tutte le altre problematiche che meritano una discussione.

Alberto MANIERO Sindaco del Comune di Conegliano

Il Ministro ha detto chiaramente che non è favorevole al patto di stabilità, ma che dobbiamo rispettarlo lo stesso, perché ci viene imposto dall'Europa, per cui forse è un male chiedere che non ci sia. Quello che più ci penalizza è il fatto che il patto di stabilità si basa sulla spesa storica, per cui vengono penalizzati i Comuni come quelli veneti.

Secondo me, servirebbe a livello nazionale un patto di stabilità diverso, più equo e indipendente dalla spesa storica.

INTERVENTO

C'è anche l'idea di farlo regionale, ma questo non ci sta bene, perché chi ha speso tanto riceve tanto e oggi chiede ancora in funzione di quello che ha.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Bisognerebbe farlo per cittadino.

Vorrei chiedere al Direttore di mandare a tutti i membri le decisioni del Comitato Direttivo di Roma del 4 marzo, in modo che quando noi ci incontriamo sappiamo tutti di cosa stiamo parlando.

INTERVENTO

Ci sono tre documenti del Direttivo nazionale.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Vediamo di recuperarli tutti e tre e di mandarli a tutti i membri.

Diego MARCHIORO Presidente Consulta Finanza Locale, Sindaco del Comune di Torri di Quartesolo

In Consulta Finanza Locale avevamo preparato un documento, che dovrebbe essere stato inviato a firma del Presidente, relativo ai provvedimenti urgenti in materia di tariffa igiene ambientale. Voi sapete che, da luglio 2009, la sentenza della Corte Costituzionale ci ha messo nella peste e che non abbiamo ancora dei provvedimenti legislativi o degli indirizzi ministeriali che ci diano la sicurezza su come comportarci.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Penso che state andando tutti in Consiglio a modificare questa cosa.

INTERVENTO

Noi stiamo buttando fuori ancora le bollette con l'IVA e lo faremo finché a Roma non ci diranno come fare.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Io ho modificato la cosa immediatamente in Consiglio Comunale.

INTERVENTO

Si potrebbe fare un provvedimento per stabilire di comportarci nello stesso modo anche per il 2010, mentre dal 2011 le cose cambieranno, ma non credo che sarebbe sufficiente.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Quali sono le interpretazioni che danno i vostri Segretari Comunali?

INTERVENTO

Le più disparate.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Quelli più prudenti dicono di andare in Consiglio Comunale per togliersi questo fastidio per il 2010.

INTERVENTO

Questa lettera ha presentato delle domande e adesso ci aspettiamo delle risposte, anche se non siamo in tempo utile per i bilanci.

Pier Antonio TOMASI Vice Presidente, Sindaco del Comune di Marcon

Credo che su questo Forcolin possa avere qualche conforto.

La situazione TIA è molto complessa e tra le altre cose è emerso in modo chiaro che erano solo 1.700 circa i Comuni che applicavano la TIA, per cui la stragrande maggioranza dei Comuni non è interessata a questo problema. La questione va risolta solo attraverso una legge, perché diversamente non c'è verso di trovare un'interpretazione univoca.

La sentenza della Corte Costituzionale, che fatalità è partita da uno studio di Venezia, ha come motivazione non scritta il salvataggio di tutti quei Comuni che hanno iscritto in bilancio crediti da parte della tassa che non riescono a introitare. La Corte Costituzionale non ha inteso modificare la legge; infatti, permane fiscalmente la necessità di prevedere l'IVA per chi ha la tariffa.

Io so che nel veronese c'è l'orientamento di cambiare il sistema andando in Consiglio per prevedere la tassa; lo stesso orientamento credo l'abbia anche tutto il veneziano.

L'intenzione, quindi, è quella di mantenere la situazione che c'era l'anno scorso anche per quest'anno.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Applicate, quindi, l'IVA anche quest'anno?

Pier Antonio TOMASI Vice Presidente, Sindaco del Comune di Marcon

Assolutamente sì.

Franco BONESSO Presidente Consorzio Treviso Tre

Siamo noi che bollettiamo e siamo d'accordo di bollettare tutti con l'IVA, a parte Treviso, che ha fatto qualcosa di diverso come Comune. Sulle bollette scriviamo che ci adegueremo non appena da Roma ci faranno sapere qualcosa di preciso.

INTERVENTO

Ancora una volta dipendiamo da Roma.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Secondo me, vi state assumendo un bel rischio. E se vi fanno la sanatoria fino al 2009, come farete poi il rimborso IVA?

INTERVENTO

La proposta è di incassare il corrispettivo ivato, che è a bilancio, e di non mettere in detrazione l'IVA sugli acquisti.

INTERVENTO

Bisogna sentire cosa dice al riguardo l'agenzia delle Entrate.

INTERVENTO

Il legale mi ha dato questa interpretazione.

INTERVENTO

I legali di ANCI ci hanno detto di non pensare di non riportare in bilancio la TIA (sarà TARSU), perché la Corte Costituzionale non ha sentenziato anche per il pregresso. Questa, quindi, è una operazione che bisogna fare.

Se il gestore del servizio ci fa la fattura metterà anche l'IVA, per cui nel bollettino non la indicheremo, ma la dichiareremo e la metteremo dentro lo stesso, perché è un costo.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

È come per tutti i servizi.

INTERVENTO

Una cosa è la gestione del contratto di servizio e una cosa diversa è portare o meno all'interno del bilancio le quote relative al servizio.

INTERVENTO

In ogni caso bisogna portarlo dentro nel bilancio.

INTERVENTO

Assolutamente no.

INTERVENTO

Do totalmente la gestione della riscossione al gestore del contratto.

INTERVENTO

Questo è quello che abbiamo fatto fino alla fine del 2009.

INTERVENTO

Credo che non possiamo generalizzare, perché in questo settore ognuno ha fatto come ha voluto, per cui ci sono stati centinaia di modi diversi di agire.

INTERVENTO

Il Comune di Torri di Quartesolo, come altri quindici Comuni, è proprietario della ditta che fa l'asporto dei rifiuti e ha dato in concessione tutto, portando tutto fuori dal bilancio, compresa la bollettazione. In pratica, quindi, il gestore gestisce tutto.

In questo momento, però, non ce la sentiamo di lasciare fuori tutto.

INTERVENTO

Che legge dice di non farlo?

INTERVENTO

È la sentenza Corte Costituzionale che lo dice.

INTERVENTO

La sentenza dice solo che è un servizio non rilevante IVA.

INTERVENTO

La sentenza dice che non si può considerare tariffa, ma che deve essere considerata tassa e la tassa non la riscuote certamente il gestore.

INTERVENTO

La sentenza non dice proprio così e poi sulle motivazioni della sentenza si potrebbe discutere.

Noi abbiamo già istituito un sistema a misura dei rifiuti e siamo a TIA da un sacco di anni.

INTERVENTO

La sentenza dice che, siccome non si riesce a misurare i rifiuti conferiti, non è possibile applicare una tariffa, ma questo non vale per chi ha il porta a porta. Il sistema adottato può permettere di misurare i rifiuti e, infatti, noi li pesiamo da sempre.

INTERVENTO

Adesso ci sono tanti Comuni che non li pesano.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

C'è anche un altro particolare da tenere presente, perché nella mia zona nessuno lo ha messo a bilancio. Il saldo 2007 non l'abbiamo messo a bilancio.

INTERVENTO

Nel 2007 avrete fatto un bilancio di previsione e un bilancio consuntivo, per cui sicuramente avrete messo la differenza di valore.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Sicuramente no.

INTERVENTO

Voi non avete un credito addizionale sul saldo?

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

No, e quando arriverà andrà a bilancio.

Qua a Verona non c'è nessuno che l'abbia messo.

INTERVENTO

Noi abbiamo una comunicazione ufficiale della Prefettura, che mi dice di quanto sia il fondo da distribuire. Confrontando questi dati con il dato del Ministero relativo all'imponibile IRPEF 2007 si vede che mancano delle cifre.

INTERVENTO

Chiedo scusa, ma devo andare. Arrivederci.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Nelle comunicazioni del Presidente c'è una ratifica, che è un protocollo d'intesa fra la Provincia di Padova, la Camera di Commercio di Padova, la Fondazione, l'Università di Padova, la facoltà di psicologia, l'ANCI Veneto e i Servizi Sociali e l'Associazione Solifer Onlus.

Dario MENARA, Direttore

Si tratta di una bozza di protocollo per una rete di sostegno territoriale rivolta alla gestione del disagio psicologico di persone in difficoltà. Già la Provincia di Padova e la Camera di Commercio l'hanno messa a disposizione degli imprenditori dopo gli ultimi casi di due imprenditori che si sono tolti la vita. Chiedono all'ANCI di essere lì con una persona; l'art. 7 dice espressamente che il presente protocollo è a titolo gratuito e non comporta oneri fra le parti.

Come ANCI, si tratta di aderire senza alcun onere.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

OK? Visto OK andiamo avanti. Passiamo all'asestamento delle Consulte.

Olindo BERTIPAGLIA, Vice Sindaco di Polverara

Per il punto n. 4 (designazioni varie) siamo in attesa del tavolo politico.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Questo punto lo rimandiamo.

Dario MENARA, Direttore

C'è una ratifica per le Consulte.

INTERVENTO

Ci sono alcune sostituzioni che dovrei fare. Nella Seconda Commissione al posto di Patron Vincenzo abbiamo Venturini Elisa. Al posto di Venturini Elisa nella Quinta Commissione abbiamo Meri Pinotti, Assessore del Comune di Sona Veronese.

Nella Terza Commissione al posto di Perin Marco e di Patron Vincenzo abbiamo Paolo Lorenzoni, Sindaco di Zevio, e Gaetano Fontana.

Nella Prima Commissione mancava un nome, per cui indico Paolo Gasparotto di Quinto Vicentino.

Nella Seconda Commissione mancava un nome, per cui indico Andrea Mufatto di Noale.

Nella Sesta Commissione indico Manuele Bozzetto, Sindaco di Nove.

Guardando l'elenco che troviamo nella cartellina, nei Comuni di minore dimensione geografica abbiamo i nomi che sono stati indicati nel nazionale a cui aggiungiamo gli altri, che siamo d'accordo di mettere per ogni Gruppo secondo le spartizioni classiche (5-5-5-1).

Per le designazioni siamo in attesa del tavolo politico che faremo a breve, appena dopo le regionali.

Dario MENARA, Direttore

La Lega ha significato il nominativo del sostituto del Presidente la Consulta Istruzione, in quanto il precedente ha rassegnato le dimissioni. Ci sono, quindi, due operazioni da fare. La prima operazione è prendere atto di questa sostituzione. Per la seconda operazione, essendo i componenti la Consulta dei componenti del Direttivo, bisogna dichiarare la decadenza del primo e il secondo entra a far parte del Direttivo.

INTERVENTO

Qual è la sostituzione?

INTERVENTO

La sostituzione di Collini con il Vicesindaco di Mirano Alberto Semenzato.

Dario MENARA, Direttore

Si tratta di una sostituzione interna alla Lega.

C'è, poi, la costituzione di un gruppo di lavoro sulle famiglie numerose.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Vorrei affidare questo gruppo di lavoro a un membro del Consiglio nazionale, cioè all'avv. Marialuisa Tezza, che ha fatto l'Assessore Provinciale a Verona e che si sta occupando anche a livello nazionale di questa tematica.

Raccomando alla Vicepresidente (è uscita, ma il Direttore glielo segnalerà) e a Olindo Bertipaglia la questione del Comitato Polizia Locale, dove mancano i Comandanti.

INTERVENTO

La Lega ha detto di bloccare tutto, per cui siamo fermi ancora al Direttivo di dicembre.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

I Comandanti li avrete sicuramente in testa, per cui sarebbe meglio indicarli in modo da non dover aspettare poi un altro mese.

INTERVENTO

Sull'assestamento delle Consulte diamo per acquisito ciò che viene indicato dai Capiarea?

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Sì. Le Consulte vengono aggiornate e poi ve le mandiamo.

Dario MENARA, Direttore

Dal punto di vista procedurale, il Direttivo può delegare il Presidente a modificare le Consulte all'interno degli ambiti dei Partiti.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Il punto n. 4 lo rimandiamo e ci vedremo, quindi, dopo le elezioni.

Passiamo al punto n. 5, per il quale il Direttore ci dà l'esatta sensazione della questione.

Dario MENARA, Direttore

Visto che sono quasi 300 i Comuni del Veneto che si sono aggiunti a questo procedimento, l'avv. Mazzaro propone di ricorrere alla Corte di Giustizia Europea attraverso lo Studio Frattini di Roma, che ha già esperienza in merito. L'avv. Mazzaro, che lavora qui da noi, non è dipendente (abbiamo una convenzione) e non può andare alla Corte di Giustizia Europea, perché non ha sufficienti anni di esperienza, che sono necessari.

Il costo di questa operazione rimane, comunque, a carico di ANCISA e dell'Avvocato, in quanto i Comuni hanno già versato una somma.

In questo modo l'Avvocato asserisce che tutte le sentenze in corso verrebbero superate.

La sentenza della Corte di Giustizia Europea non arriverebbe, comunque, prima dei primi mesi del 2011.

È opportuno che il Consiglio e il Direttivo si esprimano sull'intenzione di continuare con questa procedura (ricorso in via amministrativa, ricorso in via giurisdizionale e ricorso alla Corte di Giustizia Europea) o sul fare eventualmente il grande salto alla Corte di Giustizia Europea direttamente. Qui c'è qualche altro Avvocato che può dire qualcosa.

Pier Antonio TOMASI Vice Presidente, Sindaco del Comune di Marcon

L'esito attualmente è quello di avere delle sentenze che danno ragione ai Comuni?

Dario MENARA, Direttore

Esatto. In un caso, quello dei Comuni del gruppo di Thiene, la sentenza è passata in giudicato senza fare ricorso.

Quel gruppo di Comuni vedrà restituite le somme e dal 2009 in poi non pagheranno più la tassa.

INTERVENTO

E tutti gli altri che hanno aderito?

Dario MENARA, Direttore

Stiamo andando avanti. Per il Veneto siamo già a cinque gruppi di Comuni, per il Friuli c'è Pordenone e così via, considerato che sono venuti da noi Comuni da tutta Italia (ultimi le Marche, che hanno chiesto la nostra assistenza).

INTERVENTO

Vista la chiarezza delle normative, sempre più si ricorre ai ricorsi.

Dario MENARA, Direttore

Facciamo il salto alla Corte di Giustizia Europea?

INTERVENTO

Se questo è il consiglio dell'Avvocato, direi che può andare bene.

Dario MENARA, Direttore

Va bene.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Passiamo al punto n. 6, che riguarda l'equiparazione dei Comuni soci di Conord aderenti all'ANCI ai Comuni soci della Regione.

Dario MENARA, Direttore

Conord è un'associazione, costituita una decina di anni fa, a cui aderiscono i Comuni e le Amministrazioni provinciali vicine alla Lega. Prima dell'Assemblea nazionale è stato fatto un accordo fra ANCI nazionale e Conord per equiparare le due iscrizioni. Questi Comuni, quindi, pagheranno una sola quota e gli Enti soci della Conord faranno parte dell'ANCI.

A livello regionale, però, i Comuni soci dell'ANCI versano un contributo per i servizi che noi eroghiamo, per cui se non chiediamo ai soci della Conord il contributo regionale si verrebbe a creare una disparità. Bisognerebbe, quindi, equipararli e chiedere anche ai Comuni aderenti alla Conord il contributo regionale che, comunque, è poca cosa (le quote sono state inserite in cartella).

INTERVENTO

Nel Veneto quanti Comuni aderiscono a questa Conord?

Dario MENARA, Direttore

In tutta Italia mi risulta siano aderenti alla Conord circa una sessantina di Comuni.

Nel Veneto finora hanno inviato la delibera di adesione tre Comuni.

INTERVENTO

Ma questi Comuni erano soci dell'ANCI?

Dario MENARA, Direttore

Questi Comuni non erano soci dell'ANCI.

INTERVENTO

Io devo esprimere una considerazione di natura politica. Nell'accordo unitario, che è stato sottoscritto a Padova, il primo punto diceva che i Comuni aderenti alla LEO in forma volontaria (con una grande pressione da parte dei rappresentanti della Lega) dovevano aderire all'ANCI.

Dario MENARA, Direttore

Ma se c'è un accordo nazionale?

INTERVENTO

Quello riguarda i servizi che dà il nazionale, il quale ha un interesse diverso rispetto all'ANCI regionale. Noi, infatti, ci sosteniamo con le quote versate dai Comuni del Veneto. È evidente che può usufruire dei servizi dell'ANCI regionale solo chi è iscritto all'ANCI regionale.

Cittadella si è iscritta, ma c'è ancora un Comune capoluogo che non è iscritto all'ANCI e che persiste in questa sua situazione (parlo di Treviso).

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Lì abbiamo previsto una riunione.

INTERVENTO

Io credo che, nell'ottica dell'accordo unitario, l'impegno sia quello di fare iscrivere all'ANCI regionale tutti i Comuni.

Chiedo al Direttore il seguente chiarimento: non possono trovare rappresentanza i Comuni che non sono iscritti?

Dario MENARA, Direttore

No.

Francesca PINESE Presidente la Consulta Affari Istituzionali Servizi e nuove forme associative, Sindaco del Comune di San Biagio di Callalta.

Sapete che la provincia di Treviso ha la particolarità di avere il Centro Studi e l'Associazione Comuni della Marca Trevigiana che fa formazione, per cui da molti viene

identificata, sbagliando, con l'ANCI. Alcuni sono ancora convinti che il centro Studi e l'Associazione Comuni Marca Trevigiana facciano parte dell'ANCI; al riguardo, proprio ultimamente ho discusso con una Sindaca, che era convinta di essere iscritta all'ANCI.

Nel trevigiano abbiamo un organismo molto forte e molto presente sul territorio, che sembra quasi sostitutivo dell'ANCI.

INTERVENTO

A livello provinciale esiste un'altra realtà come l'Associazione Comuni della Marca Trevigiana?

Dario MENARA, Direttore

Esistono vari organismi: il più storico è l'Unione Provinciale dei Comuni che nel 1973 (quando è sorta l'ANCI) era presente in 4 province: Verona, Vicenza, Padova e Treviso. Padova e Verona, poi, negli anni sono sparite, mentre Vicenza e Treviso sono rimaste, anche se Vicenza ormai non fa più attività. Treviso, invece, resta attiva.

Contestualmente esisteva la Lega delle Autonomie e Poteri Locali che assumeva in sé la rappresentanza, nella Regione, della Provincia e dei Comuni. Nel Veneto l'ultimo censimento che mi è stato riferito la Lega delle autonomie rappresentava un'ottantina di Enti fra Comuni e Province.

Esiste poi nel Veneto, da forse 6-7 anni, la Conord, la cui rappresentanza istituzionale ha sempre fatto riferimento all'ANCI, anche se vi sono poi altri tipi di rappresentanza.

Olindo BERTIPAGLIA, Vice Sindaco del Comune di Polverara

Siccome fra poco avremo il tavolo politico, io direi di parlare di questo argomento anche lì. Sono dieci anni che faccio il Sindaco, ma della Conord non ho mai sentito parlare. Se la Lega fa riferimento alla Conord è giusto che una parte della quota sia divisa in percentuale fra Conord e ANCI.

Pier Antonio TOMASI Vice Presidente, Sindaco del Comune di Marcon

Qui c'è un problema di bilancio e anche di rappresentanza. Io, per rimanere iscritto all'ANCI, ho rinunciato all'iscrizione alla Lega delle Autonomie, nonostante fossimo iscritti da tanti anni. Pagare due quote, infatti, mi sembrava una cosa in più. Io credo che si debba scegliere.

Un conto è il servizio, mentre una cosa diversa è l'adesione.

L'accordo nazionale prevede che con l'iscrizione a Conord si possa usufruire dei servizi nazionali; in questo caso ovviamente c'è un interesse diretto, perché il nazionale eroga servizi a pagamento. I nostri invece sono, molto spesso, costi calmierati.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Teniamo in evidenza questo discorso per il tavolo politico, in modo da cercare di risolvere il problema, anche se ci vorrà un po' di tempo. La volontà, comunque, mi pare fosse quella fin dall'inizio.

Dario MENARA, Direttore

Con il rinnovo dell'ultimo statuto nazionale è stato anche recepito il nuovo Coordinamento dei Consigli Comunali. Nel Veneto esisteva il regolamento del Coordinamento dei Presidenti dei Consigli Comunali, che adesso si è allargato diventando il Coordinamento dei Consigli Comunali.

Per adeguare il nostro regolamento allo statuto nazionale, e successivamente anche al nostro statuto, la Consulta propone un regolamento, che è già stato visto e approvato, il cui testo si trova in cartella.

Vi è qualche osservazione di fare. Al punto 7 si dice che il coordinatore eletto dall'assemblea stessa fra i propri componenti può designare uno o più vicepresidenti coordinatori. Questo discorso va inserito nel punto in cui si parla del Presidente Coordinatore, in quanto è inutile parlare della stessa cosa in due articoli.

Per il resto abbiamo allargato, equiparando il Presidente del Coordinamento a un Presidente di Consulta, la presenza del Presidente in Direttivo e la presenza in Consiglio di tre rappresentanti dei Consigli Comunali.

Paolo AVEZZU' Presidente Coordinamento Consigli Comunali, Consigliere del Comune di Rovigo

Rispetto al regolamento che era stato approvato a livello nazionale e che aveva creato fra noi un po' di problemi, perché era di difficile applicazione, devo dire che con il Direttore e il Coordinamento abbiamo lavorato per semplificarci la vita.

Il punto 5 è un punto chiave sul metodo di nomina, perché non può essere l'assemblea di tutti i consiglieri comunali, altrimenti uscirebbe una cosa gigantesca. Il punto 5 dice che l'Assemblea dei Consigli Comunali è costituita dai legali rappresentanti degli Enti.

Mi ricordo che in passato l'ANCI aveva posto qualche punto di domanda, perché il Coordinamento era nato fuori dall'ANCI e spesso in contrasto, anche se non a livello regionale.

Il punto 12 dice che il Coordinamento dei Consigli Comunali è un organo consultivo e pertanto, analogamente alle altre Consulte, dovrà rapportarsi al Direttivo. Questo discorso è stato messo per iscritto a scanso di equivoci, anche perché possono cambiare i coordinatori o i membri, ma no il regolamento.

Lo scopo è quello di riportarlo dentro l'alveo del cammino comune del Direttivo e dell'ANCI.

Dario MENARA, Direttore

È approvato?

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Approvato.

Nel punto 5 è scritto che l'Assemblea dei Consigli Comunali è costituita dal legale rappresentante di ogni Ente aderente, per cui questa Assemblea sarà formata da 580 componenti?

Dario MENARA, Direttore

Sì.

INTERVENTO

Parlo di Conegliano.

INTERVENTO

Evitiamo le polemiche di Conegliano, dove le obiezioni erano quelle di un organismo farraginoso con costi elevati.

Paolo AVEZZU' Presidente Coordinamento Consigli Comunali, Consigliere del Comune di Rovigo

Noi abbiamo la nostra Assemblea di Este e con questo regolamento quell'unica Assemblea elegge l'uno e l'altro, evitando i casini e i problemi.

Lo sforzo comune fatto con il Direttore è quello di venire incontro alle giuste osservazioni.

Io non facevo polemica, ma mi limitavo a riportare un regolamento nazionale.

Grazie a Dio, comunque, le ANCI regionali hanno la propria autonomia, per cui ANCI Veneto ha fatto una cosa di buon senso nella direzione di semplificarci la vita.

Dario MENARA, Direttore

Ribadiamo che il rappresentante legale all'interno dell'ANCI è e rimane il Sindaco (se poi delega qualcuno è un problema suo).

Francesca PINESE la Consulta Affari Istituzionali Servizi e nuove forme associative,

Questo organismo, secondo voi, serve? È una cosa essenziale?

Paolo AVEZZU' Presidente Coordinamento Consigli Comunali, Consigliere del Comune di Rovigo

Il Ministro Calderoli ha fatto una sottolineatura, dicendo che, al di là del discorso dei tagli, vede come una cosa importante riportare alcuni poteri nell'alveo del Consiglio Comunale, rafforzando i suoi poteri di indirizzo e di controllo. Su questi temi, come su altri, il Coordinamento ha un ruolo importante, anche perché la legge ha creato una rivoluzione sul ruolo del Consiglio Comunale.

Ricordiamo che si tratta, comunque, di un qualcosa che è simile a una consulta che si occupa di varie problematiche. Io non ho fatto solo il Sindaco, ma anche l'Assessore e il Consigliere comunale, e posso dire che in questa cosa ci credo molto.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Oggi fare il Consigliere comunale e approvare un unico atto e solo delle cose tecniche rappresenta un problema.

Francesca PINESE Presidente la Consulta Affari Istituzionali Servizi e nuove forme associative.

Chi diventa Consigliere comunale dovrebbe informarsi su quelli che sono i suoi diritti, i suoi doveri e la sua attività partecipativa all'interno dell'Ente, per cui creare un organismo per ricordare a queste persone i loro compiti mi lascia un po' perplessa.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Casomai si tratta di creare un organismo per portare a livello nazionale delle modifiche che abbiano come attore il Consiglio. Secondo me, si tratta di studiare una serie di argomentazioni da proporre a livello nazionale come correttivo del sistema attuale.

Io ho fatto solo il Sindaco e l'Assessore, per cui sono sempre stato in una posizione di privilegio, ma credo che certe cose dovrebbero tornare a essere di competenza del Consiglio comunale. Se dipendesse da me, ad esempio, tutta la parte urbanistica dovrebbe essere di stretta competenza del Consiglio, mentre la parte dell'edilizia privata assolutamente no. In realtà, invece, accade il contrario.

Paolo AVEZZU' Presidente Coordinamento Consigli Comunali, Consigliere del Comune di Rovigo

Il nostro Statuto è datato e prevedeva ancora il Coordinamento dei Presidenti di Consiglio Comunale, per cui chiedo al Direttore se la modifica dello Statuto è di competenza del Consiglio o dell'Assemblea.

Dario MENARA, Direttore

È competenza dell'Assemblea, ma con la presenza di un notaio, per cui sarebbe meglio mettere assieme qualche altra cosa prima di presentare la modifica alla prossima Assemblea.

Francesca PINESE Presidente la Consulta Affari Istituzionali Servizi e nuove forme associative

Io vorrei astenermi.

Gianluca FORCOLIN, Sindaco del Comune di Musile di Piave

Anch'io.

INTERVENTO

Negli ultimi tempi della passata legislazione in ANCI si era cominciato a parlare della necessità di dare una struttura federale all'ANCI, per cui si è iniziato a parlare di ANCI del nord e del fatto che non possiamo solo subire le decisioni centralistiche di Roma.

Io ho le mie perplessità sull'utilità e la validità di questo strumento, perché l'ANCI risulta già rappresentativa attraverso i componenti che vengono eletti dai Comuni e dall'Assemblea. Io credo fosse già abbastanza rappresentativo il Coordinamento dei Presidenti dei Consigli Comunali e penso che allargare questo organismo a 580 Comuni porti a qualche perplessità.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

L'organismo non lo creiamo noi, perché c'è sempre stato. Noi cerchiamo solo di adeguarlo allo Statuto.

Paolo AVEZZU' Presidente Coordinamento Consigli Comunali, Consigliere del Comune di Rovigo

Prima c'era il Coordinamento dei Presidenti dei Consigli Comunali.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Adesso diventa una consulta, mentre prima era un organismo indipendente. Questo organismo oggi entra in un quadro schematico dal quale non può uscire senza le nostre autorizzazioni.

Maurizio FACINCANI Consigliere del Comune di Villafranca di Verona

Secondo me, questa "consulta" può avere significato se si occupa di tematiche molto utili, ovvero i regolamenti e le regole. Chi ha esperienza di amministratore sa che spesso non ci sono regolamenti che permettono agli uffici di operare nel rispetto di regole conosciute a priori.

L'altra volta ho ascoltato con attenzione il dibattito sulle politiche sociali; dovete sapere che in questa materia ci sono due grandi istituzioni che intervengono, cioè i Comuni e le Aziende Socio Sanitarie Locali, le quali spesso, nel concedere determinati benefici sulle funzioni delegate (ad esempio la disabilità) sono in grave difficoltà, perché si trovano in contrasto con regolamenti comunali. Secondo me, questa non dovrebbe essere la realtà per "rompere le scatole" al legale rappresentante eletto dalla gente (Sindaco), ma potrebbe essere l'occasione per aiutarlo su alcuni argomenti chiave per creare un po' di omogeneità nel sistema veneto.

Pensate, ad esempio, alla Legge 162 del 1998 della Regione, che "concede" dei benefici relativamente al sostegno alle famiglie, rispetto alla quale vi sono dei regolamenti comunali totalmente diversi tra Comuni confinanti, con relativi disagi per le famiglie e le associazioni di categoria.

Secondo me, se ci sarà questo salto di qualità l'organismo sarà utile.

Io penso che la prima volta, comunque, ci sarà una grande affluenza, ma poi parteciperà solo chi ha veramente voglia di fare e di documentarsi.

Io penso che potrebbe essere anche un'occasione per lanciare un messaggio come Associazione.

Secondo me, potrebbe essere un'occasione di dibattito utile, soprattutto se venissero trattate le questioni principali, come le politiche sociali e gli indirizzi urbanistici, lasciando comunque piena autonomia ai Comuni nel loro agire.

Secondo me, andrebbe anche fatto un lavoro di tutela dei diritti dei Consiglieri comunali. Sapete benissimo che c'è la questione del controllo sugli atti, che è uno dei tanti temi che sta portando avanti il Coordinamento nazionale e su cui stiamo lavorando anche a livello di Consulta. Io credo che si debbano trovare delle forme di autocontrollo tramite gli Statuti, e questa dovrebbe essere una materia di studio.

Se fosse per Roma, ci verrebbe imposto un modello "palasport", ma la scelta veneta potrebbe essere diversa dall'assemblearismo, riconoscendo che il legale rappresentante è il Sindaco. Io credo che noi potremmo scegliere la nostra via veneta, anche se andremo in contrasto con gli amici di Roma.

Io ritengo che abbiamo fatto dei passi avanti, anche perché la democrazia vuole che si cerchino delle cose che possono essere condivise.

Pier Antonio TOMASI Vice Presidente, Sindaco del Comune di Marcon

Noi abbiamo già fatto una razionalizzazione delle Consulte in sede politica, nel senso che da 9 le abbiamo ridotte a 6.

Adesso c'è la proposta di Olindo Bertipaglia di ricostituire quella dei giovani amministratori.

Non si è mai discusso in sede politica di togliere questa rappresentanza ai Consiglieri e Presidenti di Consiglio, ma nulla vieta di approfondire questa cosa. Tutto sommato bisognerebbe capire quali sono funzioni della Consulta Affari Istituzionali e via dicendo rispetto alle competenze e agli argomenti che si devono trattare, altrimenti si rischia di fare un doppione.

Io credo che si debba trovare una sintesi, in modo che non ci siano doppioni all'interno dell'organizzazione dell'ANCI.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Manteniamo le astensioni?

Alberto MANIERO Sindaco del Comune di Conegliano

In merito al punto 7 forse è meglio la condivisione piuttosto che l'astensione, per cui si potrebbe rinviare.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Possiamo anche rinviarlo.

INTERVENTO

Qualcuno prima ha parlato di Consulta, mentre qui c'è scritto "regolamento coordinamento", per cui vorrei sapere di che tipo di organo si tratta.

Dario Menara Direttore

Si chiama coordinamento, ma è una consulta.

INTERVENTO

Se è una consulta, non possiamo chiamarla consulta?

Dario MENARA, Direttore

Va bene, sarà chiamata Consulta dei Consigli Comunali.

Paolo AVEZZU' Presidente Coordinamento Consigli Comunali, Consigliere del Comune di Rovigo

In questo modo la equipariamo alle altre consulte.

DAL NEGRO, Presidente

Possiamo chiamarla Consulta dei Consigli Comunali del Veneto.

INTERVENTO

Se questo fa superare i problemi può andare bene chiamarla consulta.

INTERVENTO

Quando io ho fatto il Consigliere comunale avevo una visione un po' diversa rispetto a quella che ho adesso da Sindaco, perché la Bassanini ha portato un sacco di poteri ai funzionari non lasciando, però, al Sindaco la possibilità di cambiare i funzionari stessi.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Senza considerare il fatto che la maggior parte dei funzionari sono uomini politici.

INTERVENTO

È vero che il ruolo del Consiglio comunale è stato completamente svalutato, ma è anche vero che di anno in anno le competenze ai Comuni si sono aggravate in quanto a costi economici.

Io credo che una discussione andrebbe fatta anche sul ruolo del Comune, perché ci tolgono l'acqua, ci tolgono i rifiuti e ci tolgono anche altre funzioni primarie per darle alla Provincia. A noi lasciano solo le rogne da affrontare sempre con minori fondi a disposizione.

Il problema della maggiore attribuzione di poteri al Consiglio comunale mi sembra l'ultimo dei nostri problemi. Io penso che prima di tutto si debba riportare in capo al Comune almeno le sue competenze.

Nell'ultimo Decreto hanno soppresso anche gli ATO, che erano l'ultima piccola voce per dire se una cosa ci andava bene o no.

INTERVENTO

Secondo me, c'è ancora da vedere in che rapporto starà la competenza della Provincia rispetto a quella del Comune.

INTERVENTO

Il nazionale farà le barricate su queste cose. Secondo me, non sarà mai firmato nessun accordo.

INTERVENTO

In una logica di snellezza degli enti pubblici, forse si dovrebbe eliminare questa consulta. Forse l'Italia sconta un po' l'elevato numero di enti locali, di consiglieri e di assessori. In Spagna, dal punto di vista dell'organizzazione degli enti pubblici, sono molto più snelli di noi, perché sono molto più veloci di noi a decidere le cose da fare.

INTERVENTO

Basterebbe creare le economie di scala.

INTERVENTO

Una volta c'era il CORECO che, anche se era una rottura di scatole, faceva risparmiare un sacco di soldi ai Comuni, relativamente ai pareri legali.

Io credo che siamo passati dal tutto al niente, mentre sarebbe meglio trovare una via di mezzo.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Iniziamo a cambiare nome a questo organismo chiamandolo Consulta dei Consigli Comunali del Veneto e poi rimandiamo l'argomento.

Passiamo all'ultimo argomento relativo all'attivazione del servizio ricerca fondi in bandi regionali, nazionali ed europei. Si tratta dell'istituzione di questo servizio di ricerca finanziamenti e contributi per i vari Comuni soci. Noi daremo le informazioni e poi i Comuni potranno fare tesoro delle varie possibilità. Iniziamo coinvolgendo ANCISA, che ha la capacità strutturale adeguata.

Si potrà partire con piede leggero per capire come muoverci in questo senso, ma poi nel momento in cui ci sarà un palinsesto abbastanza chiaro dovremmo partire in modo deciso.

Se è vero che il nostro Paese è uno di quelli che versa il dovuto (e forse anche qualcosa in più) e ritira molto meno delle sue possibilità, forse con questa struttura si potrà creare un servizio utile ai Comuni. Questo servizio non costerà niente ai Comuni, perché ANCISA prenderà le sue competenze da rimborso europeo.

Si tratta semplicemente di creare un collegamento fra ANCI e i Comuni, dando una precisa informazione e indirizzo. Se poi il Sindaco risponderà positivamente, ANCISA partirà definitivamente per cercare di portare a casa il contributo da cui detrarre le spese di sua competenza.

INTERVENTO

Io credo che dovrebbero essere più presenti anche i nostri rappresentanti in Europa, dove l'assenteismo è notevole.

Per quanto mi riguarda, va benissimo questa iniziativa, ma credo che si potrebbe pensare anche di fare un incontro con i nostri parlamentari europei.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Questo si può fare, ma al momento l'argomento è puramente tecnico.

INTERVENTO

I parlamentari del Veneto potrebbero incontrarsi col Direttivo per prendere qualche impegno politico utile a facilitare il collegamento fra Istituzioni, Uffici e Comuni, che molte volte fanno fatica a interloquire.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Quando avremo attiva questa struttura potremmo incontrare i parlamentari europei per far loro presente questa nuova realtà.

INTERVENTO

Possiamo sapere chi è l'amministratore comunale referente?

Dario MENARA, Direttore

Dovete deciderlo voi. Il referente, che serve da collegamento con il Direttivo, deve essere un amministratore comunale del Direttivo.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Ci pensiamo.

Al riguardo, si potrebbe dare mandato al coordinamento ristretto dei Vicepresidenti.

Dario MENARA, Direttore

Approvato all'unanimità?

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Si

Con i Vicepresidenti decidiamo il nominativo.

Passiamo alla concessione del patrocinio al progetto per la storia fatti strani, inconsueti e insoliti nella provincia di Verona. Si tratta di un convegno.

INTERVENTO

La Consulta Finanza Locale ha deciso di proporre un convegno sulla TIA, chiedendo ai rappresentanti dei Ministeri di essere presenti. Chiedo se siete d'accordo di portare avanti l'argomento.

Dario MENARA, Direttore

D'accord?

INTERVENTO

Un lavoro che proponiamo di comune accordo con gli Affari Istituzionali è una riflessione da fare con esperti sul Codice delle Autonomie e sul Federalismo Fiscale.

Io credo che in materia la visione dei Comuni abbia la sua importanza.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Quando facciamo questo tipo di convegni strettamente tecnici, sarebbe bene che noi invitassimo i nostri Dirigenti per meglio ottenere un canovaccio comune di indirizzi.

INTERVENTO

Sulla TIA io direi di aspettare un attimo, anche perché ognuno ha fatto come ha voluto. Se noi andiamo a delineare un'altra linea metteremo sicuramente in difficoltà qualcuno.

INTERVENTO

Il Sottosegretario ha detto che ci sarà un provvedimento a breve del Consiglio dei Ministri per dare un orientamento.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Al Presidente diciamo di preparare lo schema, ma di attendere per fissare la data.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Ci aggiornate dopo le elezioni?

Francesca PINESE Presidente la Consulta Affari Istituzionali Servizi e nuove forme associative, Sindaco del Comune di San Biagio di Callalta.

Assolutamente sì.

Giorgio DAL NEGRO, Presidente

Grazie a tutti.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta: sono le ore 17.10.

IL PRESIDENTE
Giorgio Dal Negro

IL DIRETTORE
D. Menara